

Professioni. Il progetto annunciato oggi in Consiglio dei ministri ma per i colleghi di Governo restano molti punti critici

Albi, Mastella alla prova-riforma

Secondo il Guardasigilli il testo rappresenta il più elevato punto di equilibrio

Laura Cavestri

ROMA

Ufficialmente è nell'agenda del Consiglio dei ministri di oggi. Ma ci sono ancora molti ostacoli da superare perché il disegno di legge di riforma delle professioni possa essere varato, in mattinata dal Consiglio dei ministri. Un auspicio che ieri il Guardasigilli Clemente Mastella ha comunque rivolto al gremio parterre delle associazioni non regolamentate, intervenute a Roma per gli Stati generali del Colap. «Il testo raggiunto sulle professioni — ha sottolineato Mastella — è il massimo punto di equilibrio possibile; spero che domani (oggi, ndr) in Consiglio dei ministri questo equilibrio ci sia». E strappando un forte applauso ha concluso: «Altrimenti, quel testo sarà portato nelle Aule parlamentari. Sulla riforma non si torna indietro». Un messaggio diretto soprattutto agli orientamenti con-

trapposti di alcuni colleghi di Governo.

Dal ministero dello Sviluppo economico si fa sapere come «il cantiere sia aperto. Che su forme societarie ed accesso si possano fare ulteriori sforzi di apertura, così come su una riduzione delle deleghe. L'impegno ri-

STATI GENERALI

Le associazioni riunite nel Colap chiedono tempi rapidi per il riconoscimento e la formazione del Registro

mane quello di licenziare a Palazzo Chigi il disegno di legge entro fine anno».

Il ministero della Salute punta a sciogliere in tempi brevi il nodo circa l'istituzione di cinque Ordini professionali in campo sanitario e ha inviato all'esa-

me della Camera un disegno di legge per prorogare di 18 mesi l'esercizio della delega (prevista dalla legge 43/2006) ma già scaduta il 4 settembre. Tuttavia, la commissione Giustizia della Camera è orientata a dare parere negativo rispetto alla proroga di un termine scaduto.

Per evitare che la questione degli Ordini sanitari interferisca con il percorso di riforma delle professioni, Pierluigi Mantini (Margherita), relatore alla Camera sui progetti per il settore, si è detto disponibile a presentare una proposta di legge «per trasformare in Ordini quei profili sanitari già organizzati in Collegi, dunque già regolamentati, per cui il passaggio in Ordine sarebbe un fatto puramente formale». In questo modo, per Mantini, si eviterebbe di creare Ordini dove non ne esistono.

In ogni caso, aldilà dei veti incrociati tra i ministeri, per il presidente del Colap, Giusep-

pe Lupoi, «nel disegno di legge Mastella è da apprezzare il pieno riconoscimento che consentirà alle associazioni professionali serie di ottenere l'iscrizione nel registro e di rilasciare l'attestato di competenza di tipo europeo».

Creare una cultura della qualificazione professionale "certificata" — come rilanciato mercoledì sulle pagine del Sole-24 Ore da Giuseppe De Rita — è tra le priorità espresse anche dal presidente della commissione Lavoro del Senato, Tiziano Treu (Margherita), che auspica l'istituzione di enti certificatori della pratica professionale, come per le imprese che richiedono le "patenti" Iso e Uni. Agli Ordini va affidata la possibilità di competere nell'organizzazione della formazione continua, «ma — ha chiarito Treu — senza conferire agli Albi l'esclusiva della formazione tecnica». Anche Asso-professioni, altra sigla delle as-

Le proposte

Parcelle consensuali

Le parcelle saranno fissate dalle parti. A meno di modifiche, non sono stati ripristinati i minimi, neanche per le attività riservate

Corsi al posto del tirocinio

Il tirocinio dovrà essere di durata limitata. Potrà essere anticipato all'ultimo anno di studi. Al tirocinante spetta un «equo compenso». Ridotta, nelle commissioni d'esame, la presenza dei rappresentanti degli Ordini

Sistema duale

Le associazioni saranno iscritte in un Registro tenuto dalla Giustizia. Le associazioni delle professioni senza Albo potranno rilasciare attestati di competenza

sociazioni professionali, invita a puntare verso gli investimenti e le verifiche sui saperi e sulle competenze.

«Quando saremo chiamati a collaborare per la scrittura dei decreti delegati, saremo i primi — ha promesso Lupoi — a chiedere che l'asticella dei requisiti per la registrazione sia posta in alto». Altrettanto importante, per il Colap, è il fattore "tempo": «Se i lavori parlamentari — ha concluso Lupoi — dovessero subire rallentamenti, chiederemo lo stralcio dell'articolo 7, per accelerare il nostro riconoscimento». Sull'iter parlamentare anche i tributaristi dell'Ancot invitano «a non abbassare la guardia».

Infine, il Colap esprime sostegno all'emendamento presentato ieri alla Finanziaria per escludere i professionisti iscritti alla gestione separata Inps dagli aumenti contributivi dei parasubordinati.